

l'atteggiamento d'alcune università di fronte alla Bolla come un « vero scandalo », dichiarando che per l'avvenire non accetterebbe più nel suo clero alunni provenienti da istituti ostili alla costituzione. Ravechet tenne un lungo discorso contro questo decreto « calunnioso », affermando che esso turbava la pace nello stato e nella Chiesa e conduceva allo scisma.<sup>1</sup> Non comprendeva come mai un vescovo di uno dei più remoti angoli del regno presumesse di capirne di più della Sorbona e propose che la facoltà a sua giustificazione riassume in uno sguardo generale la sua dottrina, sunto che veramente si fece<sup>2</sup> e nel prossimo dicembre e gennaio venne letto alla Sorbona;<sup>3</sup> si potrebbe inoltre, così opinava Ravechet, presentare ricorso anche al parlamento, ad un concilio generale, al Papa e alla Chiesa.<sup>4</sup> Il giorno dopo la facoltà decise di dichiarare decaduti dai loro gradi accademici tutti coloro che prestassero obbedienza a simili ordinanze vescovili.<sup>5</sup> Dopo tre settimane Ravechet tornò alla carica. In alcuni opuscoli infatti si era protestato contro la circostanza che il governo rendeva ai vescovi impossibile di proibire la frequentazione di scuole ostili alla costituzione e che i professori si sovrapponevano ai veri pastori della chiesa.<sup>6</sup> Ora Ravechet esaltò con parole del concilio di Costanza la dignità dei dottori, dai quali i vescovi dovevano imparare quello che non sapevano.

Però in Tolone non ci si lasciò trattenere dal condannare il discorso di Ravechet con un'ordinanza.<sup>7</sup> Ma già prima la facoltà aveva ottenuto dal reggente il permesso di rivolgersi contro il vescovo al parlamento, il quale condannò l'ordinanza di lui e la sua antecedente dichiarazione intorno alla frequentazione di scuole contrarie alla costituzione; il parlamento di Aix si associò a questa sentenza.<sup>8</sup> Poco dopo lo stesso parlamento di Aix si vide di nuovo indotto a levarsi contro altre ordinanze vescovili.<sup>9</sup> Infatti il vescovo di Apt aveva in termini assai energici rinfacciato alla facoltà di Parigi la sua alterigia e la sua presunzione d'infallibilità<sup>10</sup> e dalla sede episcopale di Grasse era venuta il 14 maggio un'espressione simile<sup>11</sup> e la Sorbona l'8 e il

<sup>1</sup> Ivi 664.

<sup>2</sup> Ivi 660.

<sup>3</sup> Ivi 633.

<sup>4</sup> Ivi 655, 657, 659.

<sup>5</sup> Ivi 658.

<sup>6</sup> 563 s., 565.

<sup>7</sup> Ivi 655.

<sup>8</sup> Ivi 652 s.

<sup>9</sup> Ivi 671 ss.

<sup>10</sup> Ivi 651.

<sup>11</sup> Il 1° aprile ivi 644-663; cfr. 639.